

**ANTARTIDE.** Un team di quindici persone si trova nella terra del sole di mezzanotte

# Gli italiani nella base no-Covid

Il racconto di un tecnico del Cnr: «Non indossiamo la mascherina ma qui siamo più isolati che nello spazio»

ROMA

Nella base italo-francese Concordia, in Antartide, il Covid non esiste.

Le quindici persone, tra tecnici e ricercatori, che si trovano da mesi nella terra del sole di mezzanotte si abbracciano, non indossano la mascherina e la sera giocano tutti insieme a biliardino.

Lontano dalla pandemia ma in quarantena di fatto. «Siamo più isolati qui che nello spazio», racconta all'ANSA Angelo Domesi, tecnico del Dipartimento scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr, che da diciassette anni trascorre nella base i tre mesi dell'estate antartica.

A causa del Covid quest'anno l'isolamento è iniziato prima di mettere piede sulla terra dei ghiacci.

Partito a metà ottobre, il cinquantatreenne romano ha dovuto trascorrere un periodo in quarantena a Hobart, in Tasmania.

«Restavamo chiusi nella nostra camera d'albergo tutto il giorno, tranne un'uscita di quindici minuti sorvegliati da un vigilante in quello che noi chiamavamo il recinto delle pecore».

A novembre l'arrivo al sito Dome C, dove si trova Concordia, a bordo di un aereo militare.

«Qui di solito ci sono circa ottanta persone, quest'anno a causa della pandemia ce ne sono state in media una trentina».

La giornata di lavoro comincia alle 8, con il primo meeting tecnico, e finisce attorno alle 18.

Ogni ricercatore può avere in carico fino a 5 progetti, tutti dedicati al cambiamento climatico.

Nel periodo estivo, dove le temperature si aggirano at-

torno ai -30 gradi, c'è il sole per 24 ore al giorno, il che rende difficile dormire.

«Noi lo chiamiamo il sonno non riposato», racconta Domesi che in questi giorni condivide il suo spazio alle base con altre 14 persone, metà francesi e metà italiane.

A fine gennaio se ne andrà e a Concordia resteranno solo i 12 che trascorreranno lì i nove mesi invernali, in completo isolamento.

Fino al prossimo novembre, la «notte polare» li separerà dal resto del mondo.

Angelo, e gli altri tecnici che si sono occupati di formare i ricercatori per renderli indipendenti in questi lunghi mesi di solitudine, il 31 gennaio intraprenderanno il viaggio di ritorno a casa.

Quest'anno reso ancor più complicato dal Covid.

Prima si imbarcheranno su una nave italiana che dopo una traversata di 8-10 giorni li porterà in Nuova Zelanda. Lì dovranno restare a bordo fino a quando non avranno fatto un tampone.

Se negativo potranno salire su un aereo per l'Europa.

«Se tutto andrà bene arriverò in Italia a metà febbraio», spiega il tecnico del Cnr per il quale il ritorno a casa potrebbe essere «paradossalmente un trauma» per via delle restrizioni anti-coronavirus.

«Quando sono partito a novembre speravo che le cose sarebbero migliorate e invece sono peggio di prima...». •



Operatori del Cnr della base antartica ANSA

2 **ITALIA - MONDO** 25 gennaio 2021

**Slitta il piano vaccinale**  
**Ritardi fino a due mesi**

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha annunciato che il piano vaccinale per il coronavirus sarà slittato di due mesi. Le vaccinazioni inizieranno a maggio o giugno.

**Gli italiani nella base no-Covid**

Un team di quindici persone si trova nella terra del sole di mezzanotte in Antartide. Gli italiani nella base no-Covid.

3 **Primo Piano**

**Milano torna arancione**  
**e riscopre lo shopping**

Milano è tornata arancione. Le zone rosse sono state ridotte a due: il centro storico e il quartiere Isola. Le zone arancioni sono state ampliate.

**PUNTA IN ALTO**  
SCEGLI LA CONNESSIONE IN FIBRA OTTICA

Alcuni clienti di Telecom Italia possono beneficiare di una connessione in fibra ottica gratuita per il proprio domicilio.